



Lettera di una MFVI ad una giovane che si interroga sul futuro

Ieri mi ricordai di te, della tua ricerca, dei tuoi progetti, dei tuoi desideri, dei tuoi sogni. La tua vita giovane ed entusiasta mi fa pensare ai fuochi artificiali; come qualcosa che porti dentro. E improvvisamente la tua esistenza pura e trasparente, mi ricorda il mare che vedo ogni mattina, profondo, calmo e impetuoso nello stesso tempo, colmo di tanta vita "dentro".

Come non ringraziare Dio per tanti doni che ti ha fatto? Come non considerare la tua vita un'esplosione della sua Grazia?

Conosco un po' la tua storia e so che non è senza difficoltà. Come quella di qualsiasi giovane di oggi. Sei bombardata da opzioni e possibilità e tutte sono buone; e come se fosse poco, il tuo entusiasmo per la vita fa che con piacere le faresti tutte tue. Però così come se le stessi vedendo, ti rendi conto che tutte le tue energie hanno bisogno di concentrarsi e che è imprescindibile il tempo della preghiera e del riposo. So che non vuoi farle diventare una fuga, ma il motore della tua vita è che ti impegni per il tempo che dedichi ad ogni cosa.

A volte tu e i tuoi amici siete abbagliati dalle tante e tante scelte che appaiono nel mondo, ma così come vi abbagliano, le stesse vi deludono. La corsa per avere di più, per riempirsi di cose materiali, consumare e consumare fino alla nausea incredibilmente ci lascia insoddisfatti. L'altra corsa del potere non produce gli effetti che si cercano, ma più abbiamo, più diventiamo insaziabili.

La vita di molta gente che solo cerca di soddisfare se stessa, incontra nel cammino una solitudine. Così continuiamo ad aggiungere alla fame e alla miseria del mondo, queste realtà che non ci rendono felici. Troppo preoccupati, perdiamo la gioia e ci inoltriamo nella conseguente tristezza e depressione.

Una volta uno dei giovani mi parlava del suo vuoto esistenziale; era sprofondata in un pozzo dal quale gli era molto difficile salire. Fortunatamente il modello di Cristo e la sua proposta di vita poteva essere una alternativa entusiasmante, un ideale che si può realizzare con pochi mezzi e molto entusiasmo. Si avvicinò un'amica che gli raccontò la sua esperienza riguardo al donare la vita, rinunciare a se stesso, servire; tutto questo è, per chi riesce a intuirlo, quello che maggiormente affascina. Tutto questo richiede alcuni sentieri conosciuti, che dobbiamo riscoprire: la Chiesa come madre, i Sacramenti, la vita dei poveri e l'impegno costante con ciò che vale la pena vivere.

Pensare che questa cosa così semplice può affascinarci tanto e cambiarci la vita!

L'invito a vivere il Vangelo con radicalità e un modo autentico di collaborare per trasformarla. Per fortuna molta gente che ha molto da dare, che vuole sentirsi utile alla società, aiutare, collaborare...e sente che le scelte più tradizionali, non rispondono agli infiniti orizzonti che desiderano abbracciare...

Che posso dirti che tu non sappia, che non lo abbia letto da qualche parte, che non lo trovi in mille articoli? Posso solo parlarti della vita che vivo ora o già da molti anni. Quella che si genera in me ogni mattina e che raccolgo ogni sera nelle preghiere, per presentarla a Dio. Si chiama Scelta, si chiama Solitudine, si chiama Compagnia, si



chiama Dolore, si chiama Amore. Guardo la mia storia passata e tutto, assolutamente tutto, fu un segno della sua Presenza, ma questo l'ho percepito a diciannove anni, anche se, guardando più indietro, trovo le origini nella culla, o meglio nel mio concepimento..

Il mio cuore di donna, la mia adolescenza e giovinezza innamorate, potevano trovare uno sbocco solo nel Signore di tutta la vita, l'Amore assoluto, il Tutto. Non ero fatta per amare particolarmente, anche se questo amore mi sembrava meraviglioso. I figli, un dono ineguagliabile della vita, per un uomo, e un cuore di donna. Ma l'amore universale, quello che si prodiga a tutti, quello che assicura l'eternità e un cuore indiviso, questo mi rapì. Mia madre, mio padre e i miei fratelli furono i miei migliori amici. E in questa matrice volli fare del mondo la mia famiglia; ed ebbi figli, e trovai centinaia di madri, padri, fratelli e sorelle.

Sono felice e mi sento chiamata a vivere in questo stile l'unica vocazione che è quella di amare.

"Vieni mia sposa" così mi chiama Dio. Così ti chiama, così ti sollecita a condividere con lui questa vita di avventure, illusioni e progetti. Ma, come suo Figlio Gesù, una vita nella quale si passa per la croce, per giungere alla risurrezione. Una croce visibile, palpabile, redentrice. Una croce che annuncia la Pasqua a me, a te e al mondo.

Chiamata a vivere la povertà mi sento libera e padrona del mondo, senza essere padrona di nulla.

Sento che la mia libertà mette le ali e che non è legata alla sicurezza che danno i beni; sento che Gesù, che si fece povero essendo ricco, è la misura delle mie scelte.

Chiamata a vivere la castità mi sento convocata ad amare senza limiti e senza frontiere, infinitamente tutti, a lasciarmi sorprendere ad ogni istante e trasmettere una vita senza fine; a lasciarmi sedurre da Gesù, ad amare con il mio cuore di donna e ad optare per la fecondità.

Chiamata ad obbedire a Dio, come fonte della mia gioia, sento che mio cibo è fare la volontà di Dio, che la mia regola è vivere in obbedienza a Cristo. Donandogli ciò che sono, che ho e faccio, solo così si compie il miracolo della moltiplicazione del Pane.

Sento che l'universo mi invita a cantare ogni giorno "come ti renderò grazie Signore, per il bene che mi hai fatto?". Questo è lo sguardo francescano sulla vita, il creato che si innalza in un canto e tu ed io con lui, senza parole che possano esprimere la grandezza e l'immensità di ciò che ci circonda.

Qual'è, nella vita di una MFVI, la ricchezza più grande? I sentieri fioriti dello Sposo, nei quali si corre per raggiungerlo: i piccoli per proteggerli ed educarli, i giovani per illuminarli, gli ammalati per confortarli, gli anziani per aiutarli a vivere. Nello spirito di Cristo tutto è degna missione! Tutto è Grazia. Tutto è opportunità.

Questa è l'Incarnazione, questo è il principio del Natale, per il quale ogni essere umano diventa sacro e degno di ogni rispetto. Non attendere molto a donarti a lui, abbi solo il timore di non rispondergli, perché Lui, meglio di nessun altro, conosce ciò che ti farà felice.



www.francescaneverbo.com

Vivi appassionatamente la vita e non aver paura della croce. Sia come sia, non sarà mai l'ultima parola, perché la promessa è la vita in abbondanza, il cento per uno, che mai ci sarà tolto. Conta su di me per la mia esperienza di vita, io conto sul tuo entusiasmo, sulla tua forza giovane, sulla tua passione. Non ti fermare, cammina, corri, lotta per i tuoi ideali. Il tuo futuro dipenderà da ciò che fai e soprattutto da ciò che sei, oggi. Amen!

Tua sorella Missionaria Francescana del Verbo Incarnato